

Grest 2011 BATTIBALENO

Insegnaci a contare i nostri giorni: i dettagli di un servizio, il colori di un'immagine e due personaggi per una riflessione.



Il simbolo del Grest 2011, come lo troveremo raffigurato sulle magliette dei ragazzi

Il servizio offerto

Dal 13 giugno, per 3 settimane, sarà quest'anno l'oratorio di San Leonardo ad ospitare l'esperienza delle parrocchie di Santo Stefano, di San Leonardo, di Vicobonaghio, di Camminata e di Cappella. L'oratorio G. Maffei, sede tradizionale dell'iniziativa, è ancora sottosopra per i lavori di ristrutturazione del Palazzo Abaziale. Il Grest coinvolgerà i ragazzi e gli educatori dalle ore 9 alle ore 12 e dalle ore 14 30 alle ore 17 30 con la possibilità dell'ingresso anticipato, del pasto e dell'uscita ritardata.

I costi varieranno a seconda dei servizi richiesti e si aggireranno sui 25 euro a settimana cui aggiungere 6 euro per ogni pasto. La preghiera, il gioco, i laboratori espressivi e manuali, le uscite in piscina e in bicicletta scandiranno le giornate e le settimane. Per maggiori informazioni si può contattare don Davide all'Oratorio Maffei o telefonare al 339-2007754. Le iscrizioni sono aperte da domenica 29 maggio.

L'immagine sulle magliette

Colpisce anzitutto la scritta: "Battibaleno". Il baleno è il lampo, il fulmine che per un tempo brevissimo scarica energia e luce. "In un battibaleno" si dice per indicare la velocità di un'azione o del tempo che passa.

Poi c'è il sottotitolo: "Insegnaci a contare i nostri giorni" che corrisponde al versetto 12 di un salmo della Bibbia e che suggerisce di non sprecare il tempo che è un dono prezioso di Dio: è la richiesta di essere educati a contare ad uno ad uno i giorni, le ore, i minuti che passano perché ciascuno di essi possa... contare.

Le scritte commentano l'immagine di una persona al centro degli ingranaggi di un orologio. E' un bambino che "tiene in mano" il tempo e prova a governarlo. È questo che vorremmo trasmettere ai bambini con l'esperienza estiva, perché imparino che il tempo è uno spazio nel quale mettersi in gioco. Una bambina si alza a battere un colpo: c'è un tempo per ogni cosa, come direbbe il libro del Qoelet.

Ulisse e Abramo

Dietro ogni Grest c'è una riflessione che matura attraverso la Scrittura, l'esperienza, l'arte, la letteratura, il cinema. Nella guida messa a disposizione delle Diocesi lombarde, ci ha colpito particolarmente l'accostamento che don Alberto Carrara fa tra le figure di Ulisse e Abramo. Nei tratti di questi due personaggi emerge la diversa idea del tempo nell'uni-

verso greco e in quello biblico di Israele.

Ulisse è il protagonista dell'Odissea. Nel grande capolavoro omerico Ulisse è soprattutto un instancabile viaggiatore. Ma dove va l'eroe omerico e perché viaggia? Spesso, infatti, si parla di lui come di uno che stia fuggendo non si sa bene perché e non si sa bene verso cosa. In realtà, tutto il viaggio di Ulisse non è per fuggire, ma per tornare, non è per tentare un'avventura ma perché, ritrovate alla fine le radici, l'avventura possa finire. Il viaggio di Ulisse, in effetti, è circolare come circolare è il giro del tempo in Grecia. Ulisse parte da Itaca e ritorna a Itaca. E quanto vi ritorna, ritrova Penelope, la moglie che, durante il tempo dell'assenza dell'eroe, è stata "assalita" dalle pretese dei Proci, i "pretendenti", tra i quali ella avrebbe dovuto scegliere il nuovo marito. Penelope avrebbe fatto la sua scelta quando avrebbe finito di tessere la sua tela che ella, in realtà, tesseva di giorno e disfaceva di notte. Penelope è quindi la vestale dell'identità dell'eroe, il quale, tornando, ritrova lei, ancora sua sposa, uccide i Proci e ristabilisce l'ordine. Il ritorno dell'eroe è preparato dal ripetersi ciclico del lavoro di Penelope che disfa di notte ciò che ha fatto di giorno in un indefinito ritorno delle stesse azioni.

Di Abramo conosciamo bene la storia che si trova nel libro della Genesi. Testo cruciale fra tutti, quello della chiamata del patriarca: Il Signore disse ad Abram: "Vattene dalla tua terra, dalla tua parentela e dalla casa di tuo padre, verso la terra che io ti indicherò. Farò di te una grande nazione e ti benedirò, renderò grande il tuo nome e possa tu essere una benedizione. Benedirò coloro che ti benediranno e maledirò coloro che ti malediranno maledirò, e in te si diranno benedette tutte le famiglie della terra". Allora Abram partì, come gli aveva ordinato il Signore.

Tutta la storia di Abramo è all'insegna dell'obbedienza a Dio e dell'alleanza. Ma obbedienza e alleanza comportano per il patriarca vivere una storia che parte tutta dal "vattene" iniziale, da questa superiore volontà di vivere un'esperienza aperta alla novità e all'incertezza, o meglio: la certezza di Dio che è l'unica possibile anche se comporta il vacillare delle certezze umane del patriarca. La perdita delle proprie certezze verso un futuro sconosciuto domina anche la drammatica esperienza della "prova" che Abramo deve affrontare, quando Dio gli ordina di uccidere Isacco, il figlio unico, il figlio della promessa. Come al momento della chiamata Abramo doveva mettersi in cammino "verso la terra che io ti indicherò", così al momento della prova deve partire con il figlio da sacrificare "su di un monte che io ti indicherò". Tutte le certezze dell'uomo sono sostituite dall'unica certezza della volontà di Dio. La meta del cammino non è la propria casa come per Ulisse, ma una terra non definita e un monte non nominato. Il senso ultimo dell'avventura di Abramo non viene da Abramo, ma da un Altro, anzi: da un Altro. E ciò che di più grande Abramo può fare è affidarsi a quell'Altro.

A VILLAROCCA CON L'ACR

La breve cronaca di due testimoni

Con l'ACR, il 9 aprile, ci siamo recate a Villarrocca. Appena arrivate ci siamo sistemate nelle stanze. Successivamente abbiamo fatto quello che noi ormai chiamiamo "deserto", una attività che consiste nello stare soli e in silenzio. In questa occasione dovevamo rispondere a delle domande sulla nostra fede e sul nostro modo di pregare. Poi ci siamo divisi in gruppi per condividere le nostre riflessioni. Molti di noi si sono resi conto che, spesso, chiediamo aiuto a Gesù ma non sempre lo ringraziamo; questo ci ha fatto molto riflettere e così, nella preghiera successiva, ognuno ha chiesto perdono per tutte le volte che non si è ricordato di ringraziare il Signore. Dopo aver cenato ci siamo ritrovati in cappella per riflettere sul Vangelo della domenica e abbiamo letto alcune preghiere scritte da santi. Poi ci siamo divisi in piccolissimi gruppi da due o da tre e, con i nostri educatori, svegliandoci a turno, abbiamo fatto

l'adorazione all'Eucarestia fino a notte fonda. Un'esperienza nuova ma stupenda: cercare di parlare con Gesù e di metterci in relazione con Lui pregando o semplicemente stando in silenzio. Davvero un'esperienza indimenticabile! Il giorno successivo era domenica, e la celebrazione della Messa con alcuni genitori ha concluso la nostra uscita. La parola chiave delle due giornate era "riflessione" e possiamo dire di averla sperimentata. Con l'aiuto del don, degli educatori e, soprattutto, di Gesù abbiamo scoperto quanto sia importante la preghiera in tutte le sue forme e tonalità. Ovviamente non abbiamo solo pregato. Nelle nostre uscite con l'ACR, infatti, non mancano mai il divertimento, le risate i canti e alla sera, prima della nanna, le storie di paura di Tokio. Un'altra indimenticabile avventura targata A.C.R.

Anna Incerti e Francesca Busi

ESTATE

Grest

Dal 13 giugno al 2 luglio 2011 in collaborazione con le parrocchie di San Leonardo, Vicobonaghio, Cappella e Camminata, presso l'Oratorio di San Leonardo

Caposcuola in montagna

Dal 13 al 17 luglio 2011 a Polsa sull'Altipiano di Brentonico (TN). Il gruppo dell'ACR è aperto a tutto coloro che intendessero partecipare. La raccomandazione è quella di non aspettare l'ultimo minuto. Quota: 240 euro.

Toscana in bicicletta

L'iniziativa è consolidata e giunge quest'anno alla quarta edizione non consecutiva. Dal 22 al 29 luglio 2011 attraverso gli incantevoli patrimoni di natura ed arte di Montepulciano, Sant'Antimo, Montepulciano Maggiore e Siena. Destinata ai ragazzi delle superiori, la quota è di euro 200.

Al mare in Puglia

Le famiglie dell'oratorio danno continuità alle loro vacanze di gruppo approdando a Tricase (LE). La partenza in due tranches: 30 luglio e 6 agosto.

Giornata Mondiale della Gioventù

Dal 10 al 26 agosto 2011, un gruppo del nostro oratorio sarà in Spagna per partecipare al grande evento.

IL GRUPPO TEATRALE HA RECITATO "PINOCCHIO"



Manfredi e di Walt Disney, per poi raccontarlo a modo loro sul palco messo a disposizione dal Comune nel salone dell'oratorio. Un serata piacevole che ha visto la gradita presenza di tanti genitori.

L'esperienza del doposcuola dell'Associazione Famiglie di Santo Stefano è stata arricchita anche quest'anno dalla scuola di teatro che ha avuto il suo momento conclusivo nella recita di giovedì 28 aprile 2011. I ragazzi, guidati da Max Bozzoni, hanno, durante l'anno, approfondito il racconto di Collodi anche attraverso la proiezione delle riduzioni cinematografiche dello spettacolo

L'ACR COLPISCE ANCORA



I Promessi Sposi sul palco del carnevale 2011: gli attori dell'ACR sono riusciti a rappresentarli nello spazio record di 10 minuti. Chissà se in tale frazione di tempo, un giorno, riusciranno anche a studiarli!